

particolarmente degli anconitani e della regina di Napoli per gli ostacoli frapposti dalla repubblica alla libertà del loro commercio. E intanto che le armate degli uni attaccherebbero i veneziani per mare, gli eserciti degli altri ne invaderebbero i piccoli possessi della terraferma. E questi furono gli elementi della famosa guerra di Chioggia. Il fatto, che nella sua primissima origine ha non poco del romanzeseo, ma che d'altronde ha tutto l'appoggio della storica verità, dev' essere narrato dal suo principio.

Uno de' Paleologi, Andronico figliuolo di Calojanni (1), regnava allora sugli avanzi del trono di Costantinopoli. Vi era montato, scacciandone, coll' assistenza dei genovesi, il padre e i fratelli: e questi e quello aveva posto in strettissimo carcere. Di tanto eccesso aveva potuto Andronico venire a capo, approfittando dell' assenza del padre, il quale nel 1369 s' era recato personalmente a Venezia per la speranza di ottenere dalla repubblica un soccorso contro i crescenti progressi degli ottomani. La repubblica allora si trovava occupata a ridurre alla sua obbedienza i triestini, nè valea quindi a porre in piedi un'armata per secondare le istanze di lui contro i turchi. Egli d'altronde, indebolito sino agli estremi, per le molte spese sostenute in quel viaggio, aveva avuto bisogno di varii prestiti dai mercatanti veneziani, sicchè s'era loro fatto debitore di una considerevole somma. Quando fu sul punto di andarsene, i creditori gli chiesero una cauzione; e non avendo potuto ottenerla da lui, si rivolsero al governo, il quale fecegli intendere, non poter lui uscire dal territorio della repubblica, se prima non si fosse sgrayato di tutti i suoi debiti. Egli perciò scrisse lettere pressanti ad Andronico, perchè lo riscattasse: ma indarno. Lo sleale figliuolo aveva approfittato dell' assenza di lui per farsi de' partigiani, che lo ajutassero ad ottenere il trono paterno; e la circostanza degl' impegni contratti in Venezia gli e

(1) Altri lo dicono *Carojanni*, ma più esattamente lo si nomina *Calojanni*, il quale soprannome, che, tradotto, significa *Giovanni bello*, ebbe quel principe a cagione della sua singolare bellezza.